

ORDINE DEL GIORNO n. 1500

Il Consiglio regionale

appreso che

- l'azienda dolciaria Pernigotti - fondata nel lontano 1860 e famosa in tutto il mondo per il gianduiotto, il cioccolatino inventato a Torino nel 1865, che tale azienda iniziò a produrre industrialmente nel 1927 - chiuderà lo stabilimento produttivo di Novi Ligure (AL), per volere del gruppo alimentare turco proprietario dell'azienda dal 2013. La produzione sarà affidata ad altre aziende;
- le cause alla base della suddetta decisione risiedono - si legge nella nota diffusa dall'azienda stessa - nella situazione di crisi che la Pernigotti sta attraversando, "determinata dal calo dei volumi di vendita e dal correlato decremento del fatturato che l'azienda non è riuscita a contrastare nonostante le azioni finora implementate a sostegno del business";
- la Pernigotti - secondo quanto è emerso a seguito dell'incontro dei sindacati con l'amministratore delegato, avvenuto nella giornata di martedì 6 novembre u.s. - starebbe, quindi, per procedere all'avvio della procedura di licenziamento collettivo per 100 delle 200 persone attualmente impiegate, di cui 50 addette alla produzione e le restanti nelle aree marketing e amministrazione. Inoltre, i pochi impiegati del settore commerciale che rimarranno saranno trasferiti presso la sede di Milano;
- l'azienda avrebbe chiesto un anno di Cassa Integrazione Straordinaria, con decorrenza dal 3 dicembre 2018 al 2 dicembre 2019, per i 100 dipendenti dello stabilimento di Novi Ligure. Si tratterebbe, per la precisione, di cassa integrazione per cessazione di attività, reintrodotta di recente tramite il decreto "urgenze", in vigore dallo scorso 29 settembre; tuttavia, le organizzazioni sindacali avrebbero chiesto che venga utilizzata, invece, la cig per le imprese operanti in un'area di crisi industriale complessa, in modo da avere più tempo per trovare soggetti potenzialmente interessati a rilevare l'impresa e, dunque, più tempo per cercare di rilanciare l'azienda;
- i sindacati hanno già incontrato il Sindaco di Novi Ligure per affrontare la crisi della Pernigotti. Il risultato dell'incontro è che la cittadinanza sarebbe pronta alla mobilitazione per cercare di salvare la storica impresa cittadina. Il Sindaco ha annunciato, altresì, un prossimo consiglio comunale aperto sul tema;
- anche l'Assessora regionale al Lavoro si è tempestivamente espressa a riguardo, parlando di una decisione - quella del gruppo turco proprietario dell'azienda - "incomprensibile e inaccettabile che la Regione cercherà di contrastare in ogni modo";

ritenuto che

- con la chiusura dello storico stabilimento della Pernigotti di Novi Ligure, il Piemonte - e più in generale l'Italia - perderebbe un altro rilevante marchio, una delle più importanti e storiche realtà nel settore del cioccolato nel nostro Paese;

- la situazione odierna dello stabilimento Pernigotti di Novi Ligure presenti caratteri di drammaticità, con possibili ricadute negative su tutto il territorio interessato, oltre che sui lavoratori e sulle famiglie direttamente toccate dai provvedimenti;

sottolineato come occorra intervenire con grande sollecitudine per individuare una soluzione alla situazione sopra riportata, allo scopo di scongiurare la chiusura dello stabilimento di Novi Ligure e di salvaguardare, il più possibile, gli attuali livelli occupazionali;

tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale del Piemonte

ad attivarsi, con ogni mezzo possibile, nell'ambito delle proprie competenze, affinché non si arrivi alla chiusura dello stabilimento Pernigotti di Novi Ligure e al conseguente licenziamento collettivo.

---==oOo===---

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare
del 13 novembre 2018*